

T3: un progetto internazionale per la formazione degli insegnanti

Donatella Persico,
Stefania Manca,
Luigi Sarti
ITD - CNR, Genova.

Un progetto finanziato dalla Commissione Europea prevede interventi di formazione a distanza per insegnanti di matematica, scienze, educazione ambientale e lingue straniere. Parte degli esperimenti si svolgeranno in Italia.

IL CONTESTO

Nel contesto delle iniziative descritte da Luis Rodriguez Rosello [1996] del direttorato XIII della Commissione della Comunità Europea, e più precisamente nell'ambito del IV Programma Quadro, sottoprogramma "Telematica per l'istruzione e la formazione professionale", sono già stati approvati ben tre progetti dedicati alle applicazioni della telematica nella formazione dei docenti: il progetto TRENDS¹ (Training Educators through Networks and Distributed Systems), il progetto REM² (Reseau d'Enseignement Multimedia) e il progetto T3³ (Telematics for Teacher Training).

I tre progetti, iniziati ufficialmente il 1° Gennaio 1996, hanno diversa durata: TRENDS terminerà a fine Giugno 1998, REM a fine 1997 e T3 a fine 1998.

Soltanto due dei tre consorzi vedono la partecipazione di partner italiani: la Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze e lo SCIENTER di Bologna per quanto riguarda il progetto TRENDS e l'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR di Genova per il progetto T3.

T3, TRENDS e REM affrontano, con diversi approcci, le problematiche legate all'utilizzo della telematica nella formazione degli insegnanti. Mentre il primo si propone la formazione di circa 4000 tra insegnanti di scuola elementare e secondaria, formatori e personale delle biblioteche sull'uso della telematica nella didattica in alcuni settori specifici, disciplinari e non, il secondo progetto è una iniziativa di formazione sulla telematica rivolta ad inse-

gnanti di scuola secondaria. Il terzo progetto, infine, si rivolge a docenti e studenti universitari e consentirà la condivisione di materiali didattici e di corsi attraverso strumenti telematici: una sorta di ERASMO⁴ virtuale.

Nel nostro ruolo di partner di T3 approfondiremo qui gli obiettivi di questo progetto con particolare riferimento alle attività che si svolgeranno nel nostro paese.

T3="TELEMATICS FOR TEACHER TRAINING"

Obiettivi e metodi

L'obiettivo principale del progetto T3 è quello di promuovere l'uso della telematica nella didattica a diversi livelli scolari (dalla scuola di base all'università) attraverso lo sviluppo di competenze e la messa in atto di esperienze collaborative che possano portare ad un miglior utilizzo delle risorse telematiche nella didattica scolastica e nell'apprendimento in generale, con particolare riferimento alle nazioni coinvolte nel progetto.

A fianco di questo primo obiettivo vi è quello di creare una comunità virtuale di insegnanti "europei", accomunati dall'interesse per le applicazioni didattiche della telematica e facenti capo a punti di riferimento comuni, costituiti dalle istituzioni coinvolte nel progetto T3, dai loro esperti e dai loro server telematici. I membri di questa comunità comunicheranno tra di loro attraverso "forum" di discussione dedicati sia alle singole discipline sia a temi multidisciplinari, allo scopo di consentire scambi di pare-

1 Informazioni sul progetto sono reperibili all'indirizzo WWW

<http://www.lrf.gr/trends>

2 Informazioni sul progetto sono reperibili all'indirizzo WWW

<http://weblife.bangor.ac.uk/rem/rem.html>

3 Informazioni sul progetto sono reperibili all'indirizzo WWW

<http://t3.dcu.ie/t3.html>

4 Un programma che ha consentito a studenti di tutta Europa di seguire corsi presso Università straniere, trasferendosi per il tempo necessario nella sede dei corsi stessi

ri e condivisione di esperienze a livello internazionale, tra insegnanti in servizio e aspiranti insegnanti,⁵ tra docenti universitari e formatori.⁶

L'approccio seguito consiste nella definizione e nella sperimentazione di metodi e processi innovativi basati sull'impiego della telematica nella formazione iniziale degli insegnanti e nell'aggiornamento di docenti in servizio. Verranno inoltre prodotti e messi a punto materiali di supporto alle iniziative di formazione che si svolgeranno nel corso del progetto. Tali materiali saranno sviluppati con particolare attenzione alla loro trasferibilità e rilevanza nel contesto europeo e riguarderanno sia discipline specifiche, come la matematica, le scienze e le lingue straniere, sia alcune aree multidisciplinari come le tecnologie didattiche,⁷ la ricerca bibliografica, la formazione di insegnanti e le problematiche ambientali. I materiali e i metodi elaborati nell'ambito di T3 verranno sperimentati nell'ambito di corsi di aggiornamento tenuti per via telematica e destinati, di volta in volta, a futuri insegnanti, insegnanti in servizio, formatori e responsabili di servizi bibliografici. Dal punto di vista dei contenuti, i corsi riguarderanno l'uso delle tecnologie didattiche e in particolare della telematica nella didattica delle discipline e delle aree sopra citate, a livello di scuola dell'obbligo e di secondaria. Il progetto creerà inoltre un gruppo di lavoro internazionale allo scopo di definire un profilo comune, a livello europeo, di competenze telematiche per insegnanti.

Fasi di sviluppo del progetto

Il progetto T3, iniziato a Gennaio di quest'anno, prevede a grandi linee tre fasi di lavoro, non rigidamente sequenziali, descritte nel seguito.

Una prima fase è dedicata alla definizione dei metodi e alla realizzazione dei materiali da utilizzarsi nel corso degli interventi di formazione di cui alle fasi successive. Questa attività dovrebbe concludersi, per alcuni corsi, entro la fine del 1996, e per altri entro il primo semestre del 1997.

La seconda fase prevede invece la sperimentazione, da parte degli enti di ricerca e delle università che li hanno prodotti, dei metodi e dei materiali sviluppati nel corso della fase precedente. Questa sperimentazione coinvolgerà un campione limitato di insegnanti, prevalentemente nella nazione di origine del materiale, e dovrebbe concludersi entro il 1997.

La terza fase si svolgerà prevalentemente nel corso del 1998, anno conclusivo del progetto, e consisterà nella sperimentazione su larga scala dei materiali e dei metodi messi a punto in precedenza, sia nei paesi di origine sia in altri paesi europei appartenenti al consorzio. Questa se-

conda sperimentazione richiederà, nella maggior parte dei casi, una attività preventiva di traduzione e adattamento dei materiali didattici al nuovo contesto ed una di gestione dei corsi a livello nazionale, coordinata dal partner T3 responsabile. Obiettivo della sperimentazione sarà la validazione formativa e sommativa dell'intervento, dell'approccio pedagogico adottato, della sua efficacia e rilevanza e della sua trasferibilità ad altri paesi. È principalmente nell'ambito di questa fase che si colloca il contributo italiano al progetto, in quanto l'Istituto Tecnologie Didattiche sarà responsabile, come illustrato nel seguito, di organizzare e condurre i corsi suddetti per insegnanti italiani, secondo le modalità e con i materiali sviluppati dalle università straniere partner del progetto.

Strumenti telematici utilizzati

Gli strumenti telematici che verranno utilizzati nell'ambito di T3 meritano una breve presentazione. Strumento cardine sarà la posta elettronica, fondamentale per creare la comunità virtuale di insegnanti europei cui si accennava sopra. Parte del materiale didattico e informativo sarà realizzato sotto forma di pagine World Wide Web, e sarà quindi accessibile da casa o da scuola, purchè si disponga di un accesso ai servizi Internet. Seguendo lo stile della Open University inglese, alcuni corsi adotteranno, in tutto o in parte, il metodo della "on-line" education [Rowntree, 1996], basato sull'utilizzo della computer conferenza [Kaye, 1994].

Come si può facilmente intuire da quanto sopra, l'accesso a Internet è il requisito minimo per partecipare alle attività di T3. Siamo coscienti del fatto che questo requisito seleziona duramente gli aspiranti a partecipare ai vari corsi, ma non essendo previsti finanziamenti della Comunità Europea per dotare le scuole (né tanto meno gli individui) degli strumenti necessari a partecipare all'iniziativa, risulta improponibile un diverso orientamento. Va comunque detto che il numero di insegnanti che, da casa o da scuola, ha la possibilità di accedere a Internet non è poi così basso, almeno per quanto riguarda i paesi coinvolti in T3.

È inoltre interesse dei ricercatori del progetto approfondire pregi e difetti e individuare ambiti ragionevoli di utilizzo di uno strumento, la videoconferenza, che a tutt'oggi è scarsamente diffusa nella maggior parte dei paesi partner di T3 (fanno eccezione Gran Bretagna e Finlandia). In alcuni corsi saranno quindi presenti attività opzionali che prevedono l'uso della videoconferenza.⁸ Coloro che avranno accesso a un sistema di questo tipo, ad esempio recandosi presso l'Istituzione di riferimento nel loro paese, potranno quindi discutere in tempo reale, con un esperto o un collega straniero, documen-

⁵ Nel contesto di questo articolo, per semplicità, traduciamo l'inglese "student teacher" con "futuro insegnante" o "aspirante insegnante". La difficoltà di traduzione in realtà deriva da una differenza fondamentale che esiste tra il nostro paese e gli altri partner di T3: in Italia non esiste ancora un corso di studi propedeutico all'insegnamento obbligatorio per accedere alla professione.

⁶ Nel contesto di questo articolo, per semplicità, useremo il termine formatori per identificare tutti coloro che si occupano di formazione di insegnanti, e in particolare chi, sistematicamente o occasionalmente, si è trovato a svolgere attività di docenza, organizzazione o coordinamento in corsi di aggiornamento per insegnanti.

⁷ Questi corsi, progettati dal partner Finlandese di T3, sono indirizzati a insegnanti di scuola elementare e media (che in Finlandia interessa gli studenti dai 5 ai 12 anni) e riguardano le teorie dell'apprendimento e l'uso di tecnologie nella didattica, con particolare riferimento ad ambienti di apprendimento aperti e apprendimento tramite progetti.

⁸ Il sistema prescelto è PCC dell'Olivetti, uno degli sponsor del progetto.

Composizione del consorzio T3

Coordinatore del progetto è la Prof. Niki Davis, della School of Education dell'università di Exeter.

I **partner** di T3 sono università ed enti di ricerca che, con finanziamenti della Comunità Europea, collaborano alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione dello stesso l'esperienza e la professionalità maturata nel settore. Essi hanno costituito il seguente consorzio:

- University of Exeter, School of Education, UK (Primo contraente)
- University of Oulu, Faculty of Education, Finlandia
- University of Minho, Departamento de Informatica, Portogallo
- Dublin City University, National Information and Technology in Education Centre, Irlanda
- Institut Universitaire de Formation des Maitres de Grenoble, Francia
- Utrecht University, Institute of Education, Olanda
- Istituto Tecnologie Didattiche, Consiglio Nazionale Ricerche, Genova, Italia

Gli **sponsoring partner** di T3 sono enti pubblici e privati interessati a contribuire al progetto, a influenzarne le decisioni e ad utilizzarne i risultati.

L'elenco degli sponsoring partner di T3 è il seguente:

- Olivetti UK e Olivetti Italia
- PTT Telecom District Utrecht, Olanda
- Parques Nacional da Peneda-Geres, Portogallo
- Portugal Telecom SA, Portogallo
- Scottish Council for Educational Technology, UK
- Open University, UK
- Telecom Finland, Finlandia
- Videra Oy, Finlandia
- Telecom Eireann, Irlanda
- British Telecom, UK

ti, schemi o programmi condivisi dai due sistemi. Sarà interessante verificare se è vero quanto sostenuto da alcuni esperti del settore, ossia che questo strumento altro non è che una moda passeggera, un sistema dispendioso per comunicare guardandosi in faccia cose che potrebbero benissimo esser dette anche per telefono.

T3 IN ITALIA

Come anticipato sopra, il ruolo dell'Istituto Tecnologie nel progetto T3 è quello di adattare al contesto nazionale materiali e metodi elaborati dagli altri partner del progetto e di sperimentarli in Italia. A tal fine, l'Istituto condurrà, già nel corso del 1997 ma soprattutto nel 1998, delle attività di aggiornamento per via telematica rivolte a insegnanti in servizio nelle scuole italiane.

Poichè i metodi e i materiali sono quelli svi-

Riferimenti Bibliografici

Rodriguez Rosello L. (1996), *Telematica e formazione: una prospettiva europea*, TD n.10, Menabò ed., Ortona.

Rowntree D. (1996), *Insegnamento e apprendimento in rete: la didattica per corrispondenza del XXI secolo?*, TD n.10,

luppato nell'ambito di T3, anche le discipline e le aree potenzialmente⁹ interessate sono quelle già elencate: matematica, scienze ed educazione ambientale, lingue straniere, tecnologie didattiche. Vi potranno essere inoltre interventi formativi generici sull'uso della telematica nella didattica, corsi per chi svolge attività di formazione per insegnanti in servizio e per futuri insegnanti,¹⁰ e infine corsi per personale delle biblioteche.

Purtroppo non è ancora possibile descrivere con precisione in cosa consisteranno e su cosa verteranno tali corsi, in quanto a tutt'oggi essi sono ancora in fase di progettazione. Quello che si può dire è che, in generale, lo stile didattico delle università coinvolte potrebbe risultare un po' inusuale per il contesto italiano, in quanto molto spesso si basa sul presupposto che una comunità di professionisti di un determinato settore possa trarre maggior vantaggio dall'interazione al suo interno di quanto non trarrebbe dalla fruizione passiva dell'intervento di un "esperto", e di conseguenza è più probabile che l'università in questione si limiti a coordinare delle attività collaborative piuttosto che intervenire in maniera massiccia con informazioni da acquisire supinamente. In ogni caso, per avere una fotografia aggiornata dello stato dei lavori, consigliamo di fare riferimento all'indirizzo WWW già fornito nella nota 3.

Le sperimentazioni condotte dall'ITD si articoleranno in due fasi: una prima fase preparatoria, in cui personale dell'Istituto e insegnanti selezionati (come minimo in base alla padronanza dell'inglese scritto) parteciperanno ai corsi tenuti dalle università straniere sperimentandone direttamente l'impatto cognitivo ed emotivo e valutandone la portabilità nel nostro contesto nazionale. Al termine di questa prima fase, chi vi avrà partecipato sarà verosimilmente in grado di fornire un feedback costruttivo sulla struttura e l'approccio dei corsi e sull'adeguatezza dei materiali. Ciò consentirà agli autori di revisionare il corso e ai ricercatori dell'ITD di produrne una versione utilizzabile in Italia. Nella seconda fase, i corsi verranno gestiti dall'ITD a livello nazionale, e i partecipanti alla prima fase potranno, se lo desidereranno, fungere da tutor o da coordinatori dell'intervento formativo diretto ai colleghi italiani.

Menabò ed., Ortona.

computer, TD n.4, Menabò ed., Ortona.

Kaye A. (1994), *Apprendimento collaborativo basato sul*

⁹ Il condizionale è d'obbligo, perchè potrebbe risultare che alcuni di questi corsi non sono trasferibili al contesto italiano o sono di interesse relativo e pertanto la loro sperimentazione in Italia non verrà effettuata.

¹⁰ Chi fosse interessato può mandare una dichiarazione di interesse corredata da un breve curriculum al seguente indirizzo di posta elettronica: persico@itd.ge.cnr.it